



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

Piazza della Chiesa, 83 – Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

IV Domenica di Quaresima – 26 marzo 2017

Liturgia della Parola: Sam 16,1.4.6-7.10-13; Ef 5,8-14; Gv 9,1-41

La preghiera: *Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.*

Un miracolo gratuito...

È un incontro che avviene per caso quello raccontatoci da Giovanni nel nono capitolo. Gesù e i suoi discepoli passano accanto ad un mendicante cieco e questo suscita una domanda nei discepoli: «*chi ha peccato... perché sia nato cieco?*»: è l'occasione per manifestare l'opera del Padre, cioè il suo modo di offrire salvezza. Così Gesù usa un modo delicato di guarire il cieco: impasta con la saliva dell'argilla, la spalma sugli occhi del cieco e gli comanda di andare a lavarsi in una piscina vicina. Il miracolo non è stato richiesto, non c'è stata alcuna dichiarazione di fede, quando avviene Gesù non è presente. È come se Gesù volesse rispettare fino in fondo la libertà di questo uomo di accoglierlo o anche di rifiutarlo, come era avvenuto con un paralitico in precedenza (cfr. Gv 5). Gesù sa che non si può essere forzati a credere e che ogni pressione, anche a fin di bene, sarebbe dannosa e negherebbe l'immagine paterna di Dio. Così adesso l'uomo che ha riacquistato la vista deve farsi carico della sua nuova situazione.

Nel racconto di Giovanni questo avviene attraverso tre confronti: il primo con i vicini e alcuni che lo conoscono, il secondo e il terzo con un gruppo di farisei che pretendono spiegazioni sul presunto miracolo e su colui che lo ha operato.

... per un cammino di fede

In questa situazione l'uomo guarito dalla cecità fa un cammino di fede in cui passa da affermare che Gesù è un profeta, un inviato di Dio, a credere in Gesù come Figlio dell'uomo e infine a riconoscerlo nel volto di colui che



gli sta parlando e a confessarlo come Signore e Dio.

Qui, attraverso l'esporsi in prima persona, al punto da essere pesantemente offeso e cacciato in malo modo (v. 34) l'ex cieco manifesta di avere un animo retto: è come se la cecità

avesse portato quest'uomo ad una essenzialità che lo rende capace di onestà, di una rettitudine nel parlare e nell'agire che da un lato lo mette in contrasto con i rappresentanti ufficiali del giudaismo e dall'altro gli consente di incontrare realmente Gesù come Messia e Signore.

Questo episodio, però, ci mette davanti un'immagine insolita del cammino di fede perché colui che era nato cieco non sa fare dei discorsi precisi su Gesù e neppure sa organizzare la sua conoscenza secondo idee teologiche particolari o attribuirgli dei titoli speciali: tutto in lui rimane un po' nebuloso, misterioso, impreciso dal punto di vista del sapere e, nello stesso tempo, assolutamente limpido dal punto di vista dell'azione. Egli si affida totalmente, si consegna nelle mani di colui con cui ha un faccia a faccia per la prima volta. L'inizio della fede è sempre un rischio, ci suggerisce Giovanni, perché si fa una scelta di tutto se stesso senza garanzie o assicurazioni.

Siamo ciechi anche noi?

Non a caso questa situazione trova il suo negativo nei farisei che seguono Gesù e che provocati dalle sue affermazioni gli chiedono: «*siamo ciechi anche noi?*» (v.41), pretesa di autosufficienza cui Gesù replica molto duramente perché l'ostacolo maggiore al credere in Lui sta esattamente in una pretesa orgogliosa di possedere una conoscenza di Dio

che esonera dal rischio della fede. Come Gesù aveva fatto presente a Nicodemo (cf. Gv 3,1-21), per iniziare a credere occorre spogliarsi del proprio sapere, occorre farsi vuoto delle proprie idee e teorie su Dio per accogliere la rivelazione del vero volto del Padre attraverso la persona e l'opera di Gesù.

A questo si aggiunge anche un altro aspetto che i discepoli e gli aspiranti tali, devono seriamente valutare. Entrare in relazione con

Cristo dice di mettere in conto di incontrare opposizioni, contrasti, anche freddezza e distacco da parte di familiari e amici, fino ad arrivare a forme di esclusione o di emarginazione. Se al contrario si preferisce una vita ordinaria, grigia ma tranquilla basta fare come il paralitico cioè non prendere posizione ed interessarsi solo di se stessi. Certo, in questo modo ci si protegge, non si entra in contrasto con gli altri uomini; ma con Dio?

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Sotto il loggiato l'Associazione AVSI propone torte per finanziare le Missioni.

† I nostri morti

Chimenti Alighiero, di anni 86, via XIV luglio 37; esequie il 19 marzo alle ore 15,30.

Paoletti Maya, un angioletto di pochi mesi che così prematuramente ha lasciato nello sconforto i genitori. L'abbiamo salutata in Pieve in una celebrazione triste e commossa il 21 marzo alle ore 9,30. Al babbo e alla mamma va il nostro affetto e sostegno nella preghiera.

Petroni Giuseppe, di anni 70, via della Querciola; esequie il 25 marzo alle ore 9,30.

Peroni Lorenzo, di anni 60, vle Ariosto 11; esequie il 25 marzo alle ore 11,30.

Sacchi Guido, di anni 83, deceduto nella sua abitazione di via Presciani 25. Funerale in Pieve sabato 24 Marzo alle 15.30.

☺ I Battesimi

Questo pomeriggio alle 16,30, ricevono il Battesimo: *Pietro Gori, Giulia Autera, Noele e Vanni Fossi, Noemi Sardina*.

PARROCCHIE DI M. IMMACOLATA E SAN MARTINO

Incontri di catechesi per adulti "Rallegratevi ed esultate"

Oggi Domenica 26 marzo nel salone della Pieve ore 20,15 - vespri. Segue incontro.

Catechesi biblica

Lunedì 27 marzo alle 18.30, nel Salone, la catechesi biblica guidata da *don Daniele*.

Venerdì 31 marzo riunione S. Vincenzo alle 16,30. Nella Messa si ricordano i vincenziani e benefattori defunti.

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

L'incontro per la benedizione Pasquale interessa solo la zona **sopra la ferrovia**. Trovate l'itinerario completo in bacheca. Si parte dalla chiesa alle 14,30 fino oltre le 18.00. Dove passeremo consegneremo l'immagine della risurrezione di Gesù; gli altri la troverete nella busta.

27 marzo Lunedì: Via XIV luglio

28 marzo Martedì: v.Mazzini – largo 5 maggio

29 Mercoledì: v.Pascoli, Giachetti, del Casato

30 Giovedì: via Aleardi –Tommaseo-Ruffini-Settembrini-Giusti (da via Aleardi al semaforo di vle Machiavelli)

31 venerdì: vle Machiavelli – via Belli

LA MESSA AL VENERDÌ SERA

NB: nei Venerdì di Quaresima non c'è messa alle 18, ma alle 20.00.

Alle 18.00. si tiene in Pieve la **VIA CRUCIS**. Le offerte raccolte nella **messa delle 20.00**, saranno destinate ad una iniziativa di carità, diversa per ogni venerdì, e proposta dal sacerdote celebrante. È un momento di celebrazione Eucaristica una circostanza importante per vivere la Quaresima e viverla in modo comunitario, con il segno del digiuno.

Venerdì 31 marzo celebra *p. Corrado Tosi* Comboniano residente a Firenze, impegnato in progetti su immigrati e Rom.

Venerdì 7 aprile - *p. Maurizio Balducci* missionario Comboniano. Le offerte, destinate ad un ospedale nel martoriato Sud Sudan

* *Venerdì 24 sono stati raccolti €.1047 per l'Opera della Divina Provvidenza Madonnina del Grappa.*

Cappella delle suore di Maria Riparatrice

* **Via Crucis** anche ogni venerdì ore 15,30

* **Adorazione eucaristica**: ogni giovedì 21-22

Cineforum Quaresima 2017

• Giovedì 30 marzo - ore 21.00

AGNUS DEI di A. Fontaine (Francia/Polonia 2016)
Ispirato alla vita di Madeleine Pauliac, giovane medico della Croce Rossa, militante nella Resistenza nel 1945, *Agnus Dei* (traduzione discutibile di *Les Innocents*) racconta la storia di Mathilde Beaulieu, in missione per aiutare i sopravvissuti della Seconda guerra mondiale che scopre la tragica vicenda di alcune suore benedettine di un convitto che sono rimaste incinta dopo essere state violentate dai soldati sovietici.

• Giovedì 6 aprile - ore 21.00

L'ALTRO VOLTO DELLA SPERANZA di Aki Kaurismaki (Fra/Ger 2017, 98')

GRUPPO AMICI DI MORELLO

"L'amore: punto di partenza o punto di arrivo?"

Domenica prossima 2 Aprile - ore 15,30

dottor Simone Olianti

“Il dono dell’altro: altruismo e compassione”

Presso la Chiesa di Santa Maria a Morello
via di Chiosina, 9 Sesto Fiorentino.

ORATORIO PARROCCHIALE

In questo fine settimana il gruppo dei ragazzi di Prima Media, accompagnato dai catechisti e don Jimy, è in uscita nel Mugello.

Catechismo

*Venerdì prossimo 31 marzo incontro lungo di catechismo con sacramento della Riconciliazione per **i ragazzi di II media**. Ritrovo ore 18.00 puntuali in chiesa per partecipare alla via crucis parrocchiale Segue tempo per le confessioni. I genitori riprendono i ragazzi alle 20.00. Non facciamo cena insieme, coincidendo con la messa di carità in ora di cena, del venerdì di Quaresima a cui chi vorrà potrà ovviamente partecipare.

*I bambini di **III elementare** in settimana non hanno catechismo nei gruppi. Sono invitati a partecipare alla messa delle 18.00 e per ricevere i semini da riportare i Giovedì Santo.

*I bambini di **IV elementare** in settimana fanno incontro nei gruppi con i catechisti

Gruppo Giovani

Venerdì 31 marzo dalle 20.00 alle 22.30, incontro gruppo giovani età universitaria. Si inizia con la messa delle 20. A seguire incontro in cripta

Uscita dopo cresima

Gruppo 2002 – uscita alla Casa san Francesco nel Mugello per un fine settimana di servizio agli anziani. Fari riferimento a don Jimy o don Daniele o agli educatori.

Incontro mensile per le famiglie

Domenica 2 aprile

“Prima uscita di primavera ...

...proposta di una giornata insieme”

Partecipazione alla **messa delle 10,30**; a seguire camminata a piedi per la Canonica di Santa Maria a Morello. Pranzo al sacco e partecipazione all'incontro alle ore 15,30.

Proseguendo il cammino di approfondimento e confronto sulle tre parole che ci ha lasciato il Papa durante la Sua visita a Firenze, ci uniremo al gruppo Amici di Morello per una chiacchierata col *dott. Simone Olianti*: “Il dono dell’altro: altruismo e della compassione”.

Appuntamenti giovani di vicariato:



PREGHIERA DEI GIOVANI

Insieme verso la s. Pasqua..

Adorazione Eucaristica guidata da *Padre Bernardo Gianni*, Abate di S. Miniato al Monte. **Lunedì 27 marzo**
presso la Parrocchia di S. Lucia a Settimello
Ore 20: Cena insieme Ore 21: Momento di preghiera con possibilità di accedere anche al Sacramento della Confessione

Lunedì 3/4 alle ore 18,30 Festa della Riconciliazione per i ragazzi di III media I e II superiore, alla Chiesa di s. Maria a Morello.

Estate 2017

I sett	Dal 12 al 16 Giugno (Solo 1e2 Elem)
II Sett	Dal 19 al 23 Giugno
III Sett	Dal 26 al 30 Giugno
IV Sett	Dal 3 al 7 Luglio
V Sett	Dal 10 al 14 Luglio (Solo Elementari)

la prima settimana dal **12 al 16 giugno** è riservata alla sola **1 e 2 elementare**, in quanto è previsto in contemporanea il Campo Scuola Elementari.

La quinta settimana dal **10 al 14 Luglio** è riservata alle sole classi elementari (I – V) in quanto per le medie è previsto il campo in Trentino (Passo Cereda)

***camposcuola Elementari** (III, IV, ed V)

11-17 Giugno a Castagno d'Andrea

***camposcuola Medie** (I-III): 9-15 Luglio a Passo Cereda - casa Colonia Feltrina

Itinerario vicariale di formazione e per educatori/catechisti

Parrocchia di s. Giuseppe Artigiano

Sabato 1 aprile : "Animare la Messa"

ore 15-15,15: Accoglienza e inizio lavori – segue intervento della relatrice Nadia Toschi

ore 16,15-17,15: Confronto nei gruppi

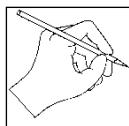
ore 17,30 Condivisione finale e saluti

In diocesi



LECTIO BIBLICA DELL'ARCIVESCOVO

Giovedì, 30 marzo, dalle 20:30 alle 21:30 in Battistero una "Lectio Divina" in preparazione alla Pasqua. Le meditazioni saranno incentrate sul racconto evangelico della crocifissione e saranno accompagnate dal noto capolavoro di Haydn, «Le sette ultime parole di Cristo sulla croce» eseguito con la collaborazione della Scuola di Musica di Fiesole. La diretta sarà trasmessa anche in televisione, su TVPrato, visibile anche a Firenze sul canale 74.



APPUNTI

Riflessione per la Quaresima

Le domande del cuore

Ritrovare se stessi inizia da una domanda: ma chi sono io? Sono forse i miei pensieri? Ma quante idee sbagliate ho coltivato e abbandonato! Sono forse quelle idee sbagliate? No. Sono la mia volontà, le mie decisioni? Ma quanta fragilità! Sono i miei sentimenti? Ma ho dentro una tavolozza complessa, che oscilla dai colori più scuri ai più luminosi. Io non sono i miei pensieri, non sono la mia volontà, non sono i miei sentimenti. C'è qualcosa di più profondo di idee, decisioni ed emozioni, e tutte le religioni l'hanno, da sempre, chiamato "cuore". Che non è la sede dei sentimenti, ma il mio principio di unità. Il cuore è la cattedrale del silenzio, là dove si sceglie la strada, dove si accolgono o si respingono le emozioni che sorgono selvatiche. Il luogo delle infinite rinascite, dove si ascolta, si ama, si gioisce, si sceglie. Alcuni passi mi hanno aiutato e mi aiutano a ritrovarmi, innanzitutto a partire dalle domande del cuore. Mi piace la mia vita? La prima domanda, la più vitale, quella in cui ritrovo il cuore, da cui inizia ogni incontro con la mia anima, è questa: ma io sono contento? Mi piace la mia vita? Questa prima domanda non è di tipo morale o etico (sono buono o cattivo? Credo poco o

credo male?), ma riguarda ciò che germoglia nel mio spazio vitale: ma io sono felice? Il problema della felicità coincide con il problema dell'esistenza, diceva Friedrich Nietzsche. In principio una domanda. Anche Dio ci educa alla vita, alla fede, attraverso domande, non attraverso formule o risposte. La prima parola di Gesù nel vangelo di Giovanni è una domanda: «Che cosa cercate?» (Gv 1,38). Qual è il vostro desiderio profondo? Le domande sono la bocca affamata e assetata attraverso la quale gli uomini mangiano, bevono, respirano, baciano. Questa domanda (ma io sono contento?) è come un punto di agopuntura che, attivato, contribuisce a guarire l'intero corpo. Cosa mi dà gioia? La seconda domanda è un approfondimento della prima: quali sono le cose che mi procurano gioia, ma gioia che duri? Lo specifico metro della gioia non è l'intensità, una fiammata che brucia tutto, ma la durata. Don Michele Do amava ripetere un suo slogan: dura ciò che vale e vale ciò che dura. Il primo esercizio per ritrovare il cuore è stilare l'elenco – ed è breve – delle cose che mi danno gioia che dura. Forse mi accorgereò che la gioia viene dai volti. Questo è il perno attorno al quale la vita ritrova se stessa. L'ho imparato leggendo la vita di Ignazio di Loyola, cavaliere di Spagna ferito all'assedio di Pamplona. È ricoverato in un piccolo ospedale per la convalescenza e si fa portare dei libri da leggere, libri di due tipi: storie di cavalieri e storie di santi. Lui scrive: «Mi piacevano tutti e due i generi, ma c'era una differenza: uno di questi mi procurava un piacere che durava più a lungo dell'altro, ed erano le vite dei santi». Questa esperienza di piacere più duraturo è il punto di partenza della sua conversione. Sant'Agostino l'aveva teorizzato così: nelle scelte della vita vince la promessa di più gioia, perché «l'uomo segue quella strada dove il suo cuore gli dice che troverà la felicità». Che cosa fa muovere e avanzare la vita? Un'attrazione e una passione. Perché la vita non è statica, ma estatica (cioè esce da sé), la vita è un uscire, un andare oltre. Non avanza per divieti o per obblighi, ma per attrazione. Avanza per una passione, e la passione nasce da una bellezza, almeno intravista: la bellezza è profezia di gioia. La cosa più bella della storia è l'atto d'amore accaduto fuori dalle mura di Gerusalemme, su quella collina, dove il Signore Gesù, povero, si fece crocifiggere su un po' di legno conficcato su un palmo di terra, quel tanto che bastava per morire.

P. Ermes Ronchi